



Editoriale luglio

Festival della Comunicazione a Camogli dal 12 al 14 settembre

Il Festival della Comunicazione sarà diviso in tre grandi aree tematiche: Comunicazione come linguaggio, segno, racconto, messaggio; Comunicazione come informazione, network, social media; Comunicazione come distribuzione e condivisione di saperi, risorse, sogni, cultura; inoltre ci sarà un'attenzione particolare ai giovani, con panel su start up e social network. Tra i relatori: lo scrittore Corrado Augias, l'enigmista e saggista Stefano Bartezzaghi, il giornalista Mario Calabresi, l'ex magistrato Gherardo Colombo, il sociologo Nando Dalla Chiesa, lo scrittore Andrea De Carlo, l'esperto di comunicazione televisiva Carlo Freccero, lo storico dell'alimentazione Massimo Montanari, l'esperta di comunicazione e creatività Annamaria Testa. La manifestazione è stata ideata e diretta da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer ed è stata promossa dal Comune di Camogli, dalla Regione Liguria, dall'Encyclomedia Publishers in collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, l'Ente Parco di Portofino e l'area marina protetta, l'idea è nata così: "Un festival sulla comunicazione non c'era, nel panorama italiano. Allora un giorno ne ho parlato insieme a Umberto Eco in un caffè di via Dante a Milano. Lui mi ha detto "è un'idea bellissima". E subito si è messo a scrivere su un fazzoletto di carta del bar quelli che erano le persone che avrebbero dovuto partecipare". Il celebre scrittore è stato coinvolto all'inizio dell'avventura e ha contribuito a indicare temi e ospiti che si alterneranno nelle 10 location in cui terranno conferenze, workshop, ma anche proiezioni di film e mostre, tutte gratuite. Umberto Eco terrà la lezione inaugurale dal titolo: "Comunicazione: soft e hard". In seguito, altri ospiti illustri provenienti dai vari settori della comunicazione si alterneranno, dai giornalisti come Mario Calabresi, Federico Rampini e Gad Lerner, dagli scrittori come Paolo Giordano, Corrado Augias e Andrea De Carlo, e dai filosofi come Maurizio Ferraris e Riccardo Fedriga; inoltre, ci saranno il blogger Salvatore Aranzulla e l'esperto di tecnologia Silvio Gulizia. Tra gli invitati ci saranno anche personaggi del mondo della cultura come il direttore Rai Carlo Freccero e l'enigmista e saggista Stefano Bartezzaghi che a Camogli parlerà di cruciverba: "Dal momento in cui si pensato di informare gli altri, ovvero coi primi giornali francesi del '700, si è pensato anche parallelamente di accompagnare l'informazione con i giochi. È questo l'argomento di cui parlerò". Durante la presentazione del festival, Luigi Gubitosi, direttore generale della Rai ha detto: "E' un'idea meravigliosa. Questo dovrebbe essere un corso obbligatorio per tutti i giornalisti Rai. Ci sarà modo di discutere su un sacco d'idee interessanti con ospiti eccezionali. Come Rai non potevamo esimerci da essere media partner dell'evento visto che è un appuntamento che parla di come sarà la comunicazione del futuro".

In agenda anche spettacoli come quelli del Gianni Coscia Trio, di Patrizio Roversi e Guido Barbuiani, e di Federico Rampini, oltre a serate di cinema a cura di Irene Bignardi e Giorgio Gosetti. Saranno organizzate escursioni, una a caccia delle conversazioni tra delfini, e mostre, mentre nei ristoranti della città si potranno gustare tre ricette storiche illustrate dallo storico dell'alimentazione Massimo Montanari. L'Istituto italiano di tecnologia di Genova proporrà iniziative anche per i più piccoli, come l'incontro con iCub, il robot umanoide. Il pubblico del web potrà seguire gratuitamente il festival grazie a Dialoghi con la rete, una piattaforma multimediale e multicanale che permetterà di connettersi live oppure on demand agli eventi. Ogni giorno, inoltre, l'innovativo canale di video streaming LIVEon4G Tim proporrà approfondimenti e interviste ai protagonisti della manifestazione. Gli sponsor del Festival sono Intesa Sanpaolo e Telecom Italia. I media partner sono Rai, Wired, La Repubblica, Mentelocale.it e Blue Liguria. Il sito dedicato al Festival <http://www.festivalcomunicazione.it/> è stato strutturato in modo semplice, a partire da come nasce l'Idea (il primo in Italia dedicato alla comunicazione a 360 gradi), dal Programma (per seguire il festival giorno per giorno senza perdere nulla) e dagli Ospiti (scrittori, autori esperti di social media, divulgatori), navigando nel sito troviamo una sezione dedicata agli Incontri (Umberto Eco e i più autorevoli protagonisti del mondo della comunicazione), ai Workshop (incontri e laboratori per scoprire insieme le nuove frontiere del comunicare), alle Mostre (dal vedere l'invisibile nei manifesti all'arte e la grafica nella comunicazione aziendale), alle Escursioni (da Nietzsche e Byron sul monte di Portofino a insoliti incontri con le balene in alto mare), agli Spettacoli (nuove idee tra musica e teatro: 3 eventi unici in luoghi incantevoli), al Cinema (da Cary Grant a Ben Stiller, un viaggio nel giornalismo sul grande schermo). "Quando abbiamo cominciato a ragionare sul progetto, un anno e mezzo fa, ci siamo resi conto che su 120 Festival culturali in Italia, nessuno era dedicato alla Comunicazione, che pure in Italia riveste un'importanza fondamentale - ha spiegato Singer, ideatore con Eco del progetto Encyclomedia - Vogliamo stimolare una riflessione sul tema, ma anche fare proposte, in ottica futura". La città ligure fornirà le strutture - hanno spiegato gli organizzatori -, mentre i finanziamenti, intorno ai 200 mila euro, vengono da aziende private che parteciperanno in modi diversi all'evento. Finalmente nasce una manifestazione che parla di Comunicazione, poiché la storia della comunicazione vive di un patrimonio di nozioni, di certezze, ma anche l'incertezza dei cambiamenti culturali, che il più delle volte si presentano come intelleggibili e poco chiari. Il nostro mondo è cambiato e continuamente cambia tanto che aumenta in modo impressionante l'incertezza individuale, di dare una definizione agli eventi che ci circondano. In questo clima anche la comunicazione è indefinita e nello stesso tempo è una risorsa socialmente e collettivamente condivisa, ma rimane sempre invisibile e liquida. Noi diamo per scontato che l'atmosfera che condividiamo è quella della comunicazione, della messa in scena delle parole e dell'interazione della comunicazione tra di noi. Con riferimento ad alcune certezze, possiamo individuare cinque assiomi, in particolare descritti da Watzlawick (Pragmatica della comunicazione umana e La realtà della realtà) e dagli esponenti della scuola di Palo Alto. Il primo assioma dice che non si può non comunicare. Qualsiasi comportamento è comunicazione, concetto anticipato da Goffman con la sua formulazione dell'interazione simbolica (La vita quotidiana come rappresentazione) in particolare nella disattenzione civile. La celebre frase tratta dal libro di Watzlawick: L'uomo che guarda fisso davanti a sé mentre fa colazione in una tavola calda affollata, o il passeggero d'aereo che siede con gli occhi chiusi E. Degas ("L'absinthe" 1876) spiega che qualsiasi comportamento ma anche il non comportamento si rivela nello stesso modo come una funzione comunicativa.

Pagina 3 di 3

Il secondo assioma dice che gli esseri umani comunicano sia in modo digitale sia analogico, tratta della differenza dei linguaggi che si sono sviluppati nel corso del tempo, cioè il linguaggio digitale e quello analogico. Il linguaggio analogico fa ricorso a un'immagine o a una rappresentazione del concetto che vuole trasmettere. Il linguaggio digitale ultimamente è diventato molto importante per l'esplosione di nuove tecnologie (internet) e si basa inizialmente su un codice il più possibile ristretto che non ha nulla a che fare e quindi opera una rappresentazione puramente arbitraria fra ciò che vuole rappresentare e il significante, attraverso cui veicola questo messaggio. Watzlawick fa un esempio in proposito riguardante la parola "leone", se noi vogliamo scrivere questa stessa parola usando cinque lettere, non possiamo utilizzare né un'immagine né una rappresentazione che raffigurano attraverso un disegno o una foto o un'icona, piuttosto ci riferiamo all'immagine stessa del leone. Il terzo assioma dice che ogni tipo di comunicazione fra due o più individui può avere livelli diversi di: - notizia; - comando, riporta che all'interno di un qualsiasi messaggio comunicativo esistono livelli diversi di notizie (di contenuto) e di comando. Un esempio molto semplice per comprenderlo concerne i modi attraverso cui noi comunichiamo e a ciò che noi comunichiamo, tutto questo cambia in funzione dell'integrazione di questi due livelli diversi. È diverso dire che è importante togliere la torta dal forno altrimenti si brucia dal dire: Togli subito la torta dal forno se non si brucia! In messaggio è lo stesso, il livello di notizia è la stessa, cambia il grado di comando che determina anche un tipo di relazione differente tra i due comunicanti. Il quarto assioma dice che la natura di una relazione dipende dalla punteggiatura della sequenza di comunicazione fra i partecipanti, è la possibile natura di una relazione comunicativa. Esiste sempre una bidirezionalità del concetto di comunicazione. La punteggiatura, ad esempio possiamo riferirci al testo di Watzlawick, La pragmatica della comunicazione umana, rileva che rispetto a un atto comunicativo ci possono essere punti di vista differente. Lo scrittore riporta un esempio nel suo libro a proposito di un contesto sperimentale, dove un ricercatore può essere convinto di aver addomesticato o ammaestrato una cavia da laboratorio, un preciso stimolo mediante un rinforzo ottenga sempre la stessa risposta (il riflesso condizionato dello scienziato russo Pavlov). Tuttavia potremmo anche prendere le parti della cavia del laboratorio, in effetti, il topo potrebbe essere convinto di essere stato lui ad addomesticare il ricercatore poiché tutte le volte che abbassa la leva ottiene in cambio un pezzo di formaggio. Il quinto assioma dice che tutti gli scambi di comunicazione sono simmetrici o complementari, esamina le modalità che possono incorrere all'interno di uno scambio comunicativo. Si può parlare di scambio simmetrico quando due o più partecipanti, durante lo stesso processo di comunicazione, sono sullo stesso piano e svolgono funzioni comunicative e ruoli sociali analoghi, invece diventa scambio complementare quando gli stessi partecipanti hanno posizioni diverse. In questo caso, è sottolineata l'importanza che ruolo e status principalmente nelle società moderne hanno rivestito nello sviluppo e nella costituzione dei processi comunicativi. Riferendoci alle certezze della comunicazione, in conclusione, parliamo di scambio simmetrico, poiché si tratta di una logica organicistica orizzontale porta, ovviamente, al paradigma relazionale della comunicazione. Per quanto riguarda lo scambio complementare, parliamo di una logica di dominio che porta al paradigma informazionale, infatti, ad esempio, un'emittente ha più potere nello scambio comunicativo rispetto a un ricevente che invece si dimostra passivo.